

Comune di Pattada

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2020 - 2021 - 2022

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e garantiscono l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97 Cost.) in quanto la programmazione è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per valutare l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione basato sulla relazione previsionale e programmatica non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- ☐ l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- ☐ la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

Risultanze della popolazione

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione residente alla fine del 2019 (*penultimo anno precedente*) n. **2989** di cui:

maschi n. **1519**

femmine n. **1.470**

di cui:

in età prescolare (0/6 anni) n. 148

in età scuola obbligo (7/14 anni) n. **199**

in forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni) n. **476**

in età adulta (30/65 anni) n. **1.427**

oltre 65 anni n. **739**

Nati nell'anno n. 18

Deceduti nell'anno n. 36

Saldo naturale: -18

Immigrati nell'anno n. **42**

Emigrati nell'anno n. **25**

Saldo migratorio: +17

Saldo complessivo (naturale + migratorio): -1

Risultanze del territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Superficie Km² **165**

Risorse idriche:

laghi n. **1**

fiumi n. **0**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **0,00**

strade urbane Km **0,00**

strade locali Km **95,00**

itinerari ciclopeditoni Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**

Piano regolatore – PRGC – approvato **No**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **Si**

Altri strumenti urbanistici:

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

La legge regionale 23/2005, che dà attuazione alla legge quadro nazionale 328/2000, disciplina il sistema integrato dei servizi alla persona, ovvero l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie che si trovino in una situazione di bisogno sociale.

I comuni, singolarmente o in forma associata, concorrono alla programmazione, organizzazione e finanziamento del sistema integrato.

Per quanto riguarda i servizi gestiti in forma associata, il Comune di Pattada aderisce al Plus del distretto di Ozieri- dove unitamente ai comuni aderenti e alla Asl vengono programmati i servizi alla persona. Ogni singolo Comune del distretto stanziava una quota pro capite dell'importo di € 0,80 da destinare al Fondo d'Ambito del Plus.

Il Plus (Piano unitario dei servizi alla persona) 2012-2014 è attualmente in proroga per cui sono stati confermati i fondi per l'ADI e per il centro per la famiglia Lares.

L'ADI (assistenza domiciliare integrata) garantisce l'assistenza sanitaria e sociale nel proprio domicilio a soggetti anziani e non autosufficienti.

Il centro per la famiglia Lares offre un servizio rivolto alle famiglie, minori e adolescenti dove viene privilegiata la consulenza e il sostegno alla genitorialità e la consulenza e l'aiuto alle famiglie in crisi e in difficoltà, il sostegno alle famiglie in stato di disagio psicologico e infine il coinvolgimento di minori, adolescenti e giovani in attività culturali e ricreative e di gestione del tempo libero.

Il comune in forma singola, in applicazione della legge regionale 23/2005 fornisce prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare, interventi ed aiuti economici a sostegno del nucleo familiare, interventi di contrasto alla povertà, realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero.

La presente programmazione tiene altresì conto delle linee individuate a livello nazionale dal Piano Nazionale Sociale e in conformità con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che tali documenti individuano. La definizione dei livelli essenziali di assistenza stabilisce prioritariamente degli obiettivi generali, che ciascun territorio (Regione, Provincia, Distretto Sanitario) persegue tramite azioni differenziate e strategie specifiche, sulla base dei bisogni, espressi e non, di quel territorio, delle sue caratteristiche demografiche, sociali ed economiche, delle risorse che complessivamente possono concorrere alla realizzazione.

Il piano allegato è suddiviso in 3 macro categorie:

- Area Minori/Giovani/ Anziani
- Categorie speciali di utenza
- Leggi di settore + LL. RR. 06/2004 - 09/2004 e L. N. 162/98

Per ciò che concerne l'area Minori/ Giovani e Anziani si programma :

Il Servizio di Assistenza Domiciliare anziani e Disabili : esso ha una funzione indispensabile nell'ambito del sistema dei Servizi Socio-Assistenziali, ed è volto al miglioramento della qualità della vita all'interno del proprio nucleo familiare. Il servizio è stato appaltato lo scorso anno (per 3 anni eventualmente rinnovabili) al consorzio Network ed gestito dalla Cooperativa 2051. Attualmente usufruiscono del servizio n 15.

Per quanto riguarda i servizi ricreativi, culturali e di gestione del tempo libero vengono confermati i servizi di ludoteca e il CAS . La ludoteca comunale è aperta 3 giorni a settimana , Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 16.00 alle 19.00, il servizio è rivolto a bambini compresi nella fascia di età 4-14 anni ed è attualmente frequentata da una media di 20 bambini al giorno. Esso è garantito da 2 educatori professionali e un'assistente fornita da Comune. L'appalto della ludoteca scadrà quest'anno per cui sarà necessario riappaltarla.

Il Cas rivolto a giovani e anziani da 14 anni in su, si svolge presso il centro di aggregazione sociale nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.00 alle 20.00, è garantito da operatore con laurea in servizi sociali ed è gestito dalla Cooperativa Airone di Porto Torres. Il servizio è frequentato da una circa 20 ragazzi. Anche per quanto riguarda il Cas sarà necessario procedere a nuova gara d'appalto nell'anno 2020. Si programma unitamente all'animazione estiva di organizzare la colonia estiva per bambini rivolta a circa 70 bambini (età 4-14 anni) dove si prevede un contributo da parte del Comune di Eur 22, Eur 20 e Eur 18 al giorno , erogabile in base 3 fasce ISEE.

Per fornire supporto ai minori e ai nuclei familiari in difficoltà, con l'obiettivo di responsabilizzare il minore, accrescerne l'autostima, fornire supporto didattico e psicologico e sostenere la coppia genitoriale viene confermato il servizio educativo territoriale (SET); Servizio in appalto come la Ludoteca nel corso dell'anno 2020. Esso verrà garantito da un team di esperti formato da uno psicologo, un pedagogo e 2 educatori sostiene n 10 nuclei familiari in difficoltà.

Considerato l'aumento dei carichi di lavoro inerente l'attività socio-assistenziale si programma l'attività di segretariato sociale, con il reperimento di un assistente sociale che dovrà collaborare nella gestione, conduzione e monitoraggio dei servizi, fornire aiuto nell'espletamento delle pratiche, gestire e monitorare i piani relativi alla legge 162/98.

A supporto delle mamme lavoratrici si conferma la prosecuzione del progetto della sezione sperimentale rivolto ai bambini dai 12 ai 36 mesi, gestito dal Cif Comunale, viene frequentato da circa 15 bambini ed è garantito da n. 2 educatori e n. 1 assistenti.

Abbiamo preventivato la spesa per la quota comunale per il ricovero nelle RSA e nelle comunità alloggio e per l'attivazione di un laboratorio rivolto a giovani / anziani e portatori di Handicap e l'organizzazione, mediante fondi comunali di un corso di ginnastica dolce, un corso di autodifesa, del trasporto dei bambini presso centro equestre o piscina in modo da poter frequentare il miniclub estivo.

Novità è il bonus bebè: Erogazione il bonus bebé : ci poniamo l'obiettivo di incentivare le nascite contrastando l'invecchiamento e lo spopolamento del nostro paese.

Nell'ambito della programmazione dei servizi socio-assistenziale si dà ampio spazio agli interventi previsti dalle leggi di settore a favore di utenti affetti da patologie invalidanti, le provvidenze a favore di talassemici, nefropatici, sofferenti mentali (legge 20/97) i contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione, l'assegno di Maternità, l'assegno di nucleo familiare, il Bonus Sociale Energia Elettrica, i servizi relativi ai piani personalizzati 162/98 a sostegno e cura delle persone affette da gravi patologie, nonché i servizi relativi all'integrazione scolastica rivolti a portatori di handicap da volgersi in ambito scolastico ed extra scolastico.

Nell'ottica di favorire il rientro in famiglia di persone inserite in strutture residenziali a carattere socio e/o sanitario, superando l'istituzionalizzazione e promuovendo la permanenza delle persone nel proprio domicilio vengono attivati e si dà continuità ai progetti **ritornare a casa**, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento della qualità della vita delle persone con autosufficienza gravemente compromessa e di sostenere la famiglia sulla quale grava il carico assistenziale.

Ampio spazio viene dato ai programmi di inclusione sociale nazionali e regionali (REI e REIS) a sostegno della fascia economicamente più debole. Il Reis sarà integrativo e complementare del Rei, il reddito di inclusione sociale nazionale e amplierà ulteriormente il target dei beneficiari poiché includerà anche famiglie con un solo componente, senza dimora o ancora nuclei familiari composti da cinque o più persone, famiglie con una o più persone over 50 con figli a carico disoccupati, coppie sposate o coppie di fatto registrate conviventi da almeno sei mesi e composte da giovani che non abbiano superato i quaranta anni.

Affinchè venga erogato il contributo il nucleo deve sottoscrivere un patto, ovvero aderire a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa: quali la partecipazione a corsi di formazione, l'impegno a mandare i figli a scuola, la tutela e prevenzione della salute e la ricerca attiva di un lavoro.

All'interno delle mansioni affidate ai beneficiari del reddito di inclusione sociale è nato il servizio "Pessende a Tie" (Pensando a te) con l'obiettivo di contrastare l'emarginazione di anziani e disabili e di assistere persone, dando loro una mano nelle piccole incombenze quotidiane. Il nome scelto indica proprio la volontà di pensare agli altri, da un lato favorendo la socializzazione degli anziani con la restante comunità e la loro permanenza nell'ambiente familiare e sociale, dall'altro a sviluppare nei prestatori del servizio il senso di solidarietà, reciprocità e responsabilità all'insegna del lavoro e dell'apertura verso l'altro. Al momento vengono assistite n. 32 persone 3 da n. 10 assistenti.

Nota importante e da sottolineare è l'attivazione di due progetti del Servizio Civile Nazionale.

Il Servizio Civile Nazionale volontario è stato istituito in vista della riforma della leva militare obbligatoria e del conseguente venir meno dell'obiezione di coscienza al servizio militare. Nel 2001 viene approvata la legge 64/01 che istituisce il Servizio Civile Nazionale: un servizio volontario destinato ai giovani che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale attraverso l'esperienza umana di solidarietà sociale, attività di cooperazione nazionale ed internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale. Con la medesima legge viene riconosciuta la possibilità ad enti pubblici e privati di richiedere l'accreditamento, ossia l'iscrizione all'Albo nazionale o all'Albo regionale o provinciale degli enti di Servizio Civile Nazionale, previa verifica del possesso dei requisiti strutturali e organizzativi adeguati e delle competenze e risorse specificatamente destinate al Servizio Civile Nazionale. L'accreditamento è la condizione necessaria per la presentazione di progetti di Servizio Civile Nazionale (SCN) da parte degli Enti.

Il Comune di Pattada nel 2019 ha presentato n. 2 (due) progetti da realizzarsi nelle sedi accreditate , approvati e da avviare nel corso del 2020 :

il primo dal titolo ***Con la Cultura si mangia*** di pertinenza del settore e Area di Intervento del Patrimonio Artistico e Culturale –

Il secondo da titolo ***Tesori da scoprire*** di pertinenza del settore e area di intervento A 01 Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona) – Anziani con l'obiettivo di Istituire un servizio per anziani e/o disabili adatto a incrementare la qualità della vita degli stessi attraverso attività di supporto alla vita quotidiana e preventive rispetto ai rischi di infortuni ed esclusione sociale , consentire la permanenza entro le mura domestiche di anziani non autosufficienti e Valorizzare il “tesoro anziano” all'interno della comunità.

Entrambi i progetti sono stati valutati positivamente e finanziati, per cui a fine 2019 si è proceduto con la selezione dei volontari, n 4 per progetto per cui un totale di 8 ragazzi avrà la possibilità di svolgere il servizio civile.

Per garantire l'esecuzione dei progetti n2 dipendenti comunali hanno frequentato il corso di OLP (operatore locale di progetto) conseguendone la relativa qualifica, pertanto si darà avvio agli stessi presumibilmente intorno al 20 febbraio 2019.

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per servizio pubblico locale si intende quell'attività finalizzata al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della società civile e dal punto di vista soggettivo questa attività viene ricondotta direttamente o indirettamente ad una figura del diritto pubblico.

Servizi pubblici locali: la disciplina

La prima normativa in materia di servizi pubblici risale alla legge l.103/1903, a sua volta modificata dal R.D.3074/1923 e dal R.D.2578/1925. La riforma più importante dopo queste normative è avvenuta nel 1990 con la legge 142 che ha fissato i criteri da rispettare nell'efficacia, di conseguire gli obiettivi prefissati, l'efficienza di conseguirli con i minimi costi possibile e la distinzione tra il momento delle scelte politiche e quello delle scelte gestionali.

Il d.lgs. 276/2000, il testo unico sugli enti locali, che ha recepito la maggior parte delle disposizioni della l.142/1990, disciplina i servizi e gli interventi pubblici locali. La recente legge 133/2008 (legge di conversione del d.l.112/2008) che si è occupata di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali, a fronte di una grande frammentarietà anche nella normativa comunitaria. L'art.112 del d.lgs.276/2000 prevede che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali". L'articolo successivo si occupa poi di disciplinare la modalità di gestione e affidamento di tali servizi.

Nel testo unico sugli enti locali, il sistema dei servizi pubblici è basato sul criterio distintivo della rilevanza economica, anche se la normativa ha omissso di specificare il significato di questa locuzione, lasciando alla giurisprudenza il difficile compito interpretativo.

Secondo quanto previsto dall'art.113, co.2, "gli enti locali non possono cedere la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinati all'esercizio dei servizi pubblici di cui al comma 1, salvo quanto stabilito dal comma 13", e cioè che gli "enti locali, anche in forma associata, nei casi in cui non sia vietato dalle normative di settore, possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti, e delle altre dotazioni patrimoniali a società a capitale interamente pubblico, che è incedibile. Tali società pongono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati della gestione del servizio o, ove prevista la gestione separata della rete, dei gestori di quest'ultima, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, ove prevista, o dagli enti locali. Alla società suddetta gli enti locali possono anche assegnare, ai sensi della lettera a) del comma 4, - con procedure di gare ad evidenza pubblica – la gestione delle reti, nonché il compito di espletare le gare di cui al comma 5".

Con l'introduzione della legge 112/2008, è stata introdotta una nuova regolamentazione sull'affidamento e sulla gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La disciplina introdotta con il nuovo art.23-bis, individua, per l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, l'affidamento a terzi "a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato che istituisce la Comunità europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità". Lo stesso articolo prevede inoltre che, per le situazioni che non permettono un utile ricorso al mercato per caratteristiche particolari relative al contesto territoriale, sociale, ambientale, l'affidamento possa avvenire nel rispetto dei principi comunitari, in deroga all'affidamento ordinario con un'adeguata pubblicità di scelta. Sempre l'art.23-bis, prevede inoltre che la gestione dei servizi possa essere affidata a soggetti privati e che possa essere consentito l'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali. Deve poi essere dimostrato che la scelta sia stata vantaggiosa.

Servizi gestiti in forma diretta

Servizio	Modalità di svolgimento
Biblioteca	diretta
Refezione scolastica	appalto
Manutenzione immobili e strade	Diretta/appalto
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	diretta
Museo del Coltello	Diretta/appalto
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	diretta
Gestione e prevenzione delle patologie del rapporto di lavoro	Appalto
Servizi cimiteriali	Diretta/appalto

Servizi gestiti in forma associata

Servizio	Modalità di svolgimento
Trasporto pubblico locale	Convenzione ex art. 30 del TUEL
Gestione servizio raccolta R.S.U.	Convenzione ex art. 30 del TUEL
Centrale unica di committenza	Convenzione ex art. 30 del TUEL
Protezione civile	Convenzione ex art. 30 del TUEL
Nucleo di valutazione	Convenzione ex art. 30 del TUEL
Segretario comunale	Convenzione ex art. 30 del TUEL

Servizi affidati a organismi partecipati

Le società partecipate.

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124 /2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
- società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o

alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);

- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);

- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

Partecipazioni ammesse	Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto: ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2): - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Le società partecipate del Comune di Pattada.

Non esistono enti partecipati dal Comune di Pattada, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del

Comune.

Il Comune di Pattada possiede una quota di partecipazione alla società ABBANOA S.p.a. pari allo 0,03514754%, corrispondente a 83.045 azioni. Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.). Abbanoa S.p.A., nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a.r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci, tra cui il Comune di Pattada, e dal socio Regione Sardegna.

Il ruolo del Comune nel predetto organismo è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Come appena visto, i recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
		0,00000			0,00	0,00	0,00	0,00
ABBANOA SPA	http://www.abbanoa.it	0,03500	Il Comune di Pattada possiede una quota di partecipazione alla società ABBANOA S.p.a. corrispondente a 83.045 azioni. Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato		0,00	0,00	0,00	0,00

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2018 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **1.979.454,67**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2017 (*anno precedente*) **473.236,01**
Fondo cassa al 31/12/2016 (*anno precedente -1*) **1.029.440,56**
Fondo cassa al 31/12/2015 (*anno precedente -2*) **553.926,54**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2019	0	0,00
2018	0	0,00
2017	0	0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Con deliberazione di consiglio comunale n. 63 del 29/09/2017, il Comune di Pattada ha proceduto al riconoscimento di un debito fuori bilancio in quanto:

- in data 19/09/2017, con nota prot. n. 5592, era pervenuta dall'Ufficio Tecnico Comunale una comunicazione indicante una situazione debitoria fuori bilancio da riconoscere ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000, con allegata relazione istruttoria e proposta di delibera di consiglio comunale di riconoscimento;
- il debito di cui sopra derivava da una sentenza esecutiva emessa a favore della SO.LA. Costruzioni S.r.l. contro il Comune di Pattada nell'ambito di una controversia inerente i lavori di riqualificazione della rete idrica dell'abitato lotto III;
- in ottemperanza all'ordinanza di assegnazione delle somme n. RGE 1720/16 del Tribunale di Sassari, il 10 aprile 2017, il Banco di Sardegna, in qualità di Tesoriere di Codesto Ente, come da carta contabile in uscita n. 562, aveva eseguito un pagamento per l'importo di € 124.127,35 in favore della succitata società;
- da parte dell'Ente si era reso pertanto necessario provvedere con delibera consiliare al riconoscimento di legittimità del suddetto debito fuori bilancio, in considerazione degli elementi costitutivi indicati nella nota sopracitata, per un importo complessivo di € 124.127,35 così distinto:

Descrizione del debito		Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
1	Sentenza esecutiva a favore di SO.LA. Costruzioni S.r.l.	€ 124.127,35	€ 0,00
TOTALE		€ 124.127,35	€ 0,00

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2019	0.00
2018	0,00
2017	124.127,35

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione.

Ripiano ulteriori disavanzi

Nessuno.

4 – Gestione delle risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Personale

Personale in servizio al 31/12/2018 (*anno precedente l'esercizio in corso*)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	0	0	0
Categoria B1	1	1	0
Categoria B3	3	3	0
Categoria C	10	10	0
Categoria D1	1	0	1
Categoria D3	4	4	0
TOTALE	19	18	1

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2018: **19**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2018	0	784.392,58	33,42
2017	19	767.576,21	30,25
2016	19	797.697,04	33,63
2015	0	0,00	0,00
2014	0	0,00	0,00

5 – Vincoli di finanza pubblica

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A tale proposito il comma 460 dell'articolo 1 della legge n. 232/2006, a decorrere dal 1° gennaio 2018 vincola i proventi del rilascio dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni al finanziamento, tra gli altri, delle spese per la realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, oltre che delle spese di progettazione.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

La struttura delle entrate del bilancio comunale si articola in imposte, tasse, trasferimenti ed entrate proprie.

Il **Titolo 1 dell'entrata** contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e riporta per il 2020 una previsione complessiva di entrata pari ad € 958.114,22 a competenza.

Le entrate tributarie hanno acquisito nel tempo un aspetto economicamente preponderante rispetto agli altri tipi di entrata. E' importante mantenere come obiettivo primario il controllo sulla dinamica delle basi imponibili dei vari cespiti, vista la continua evoluzione normativa dei tributi locali.

All' Ufficio Tributi spetta la gestione delle imposte e tasse comunali che costituiscono la principale risorsa di autofinanziamento dell'Ente, ed infatti la corretta gestione delle stesse permette alle amministrazioni di manovrare tale leva economica attraverso scelte improntate sull'equità fiscale.

Le entrate tributarie sono ripartite in tre categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La categoria "**IMPOSTE E TASSE**" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva. La normativa relativa a tale tipologia di entrate è in continua evoluzione. Allo stato attuale trovano allocazione le seguenti voci:

- Imposta Unica Comunale (IUC);
- Imposta sulla pubblicità;
- Addizionale sul consumo dell'energia elettrica;

L'**imposta unica comunale (IUC)**, introdotta - a decorrere dall'anno 2014 - dal comma 639 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013, si basa su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla natura e al valore degli stessi e il secondo collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'**imposta municipale propria (IMU)**, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel **tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella **tassa sui rifiuti (TARI)**, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Le abitazioni principali sono escluse sia dall'IMU sia dalla TASI, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 che restano assoggettate a entrambe le imposte.

L'**IMU**, che ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI), è dovuta per il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli. L'imposta si calcola applicando alla base imponibile, costituita dal valore dell'immobile determinato nei modi previsti dalla legge, l'aliquota stabilita per la particolare fattispecie. L'aliquota ordinaria fissata dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% a un massimo di 1,06%. Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%.

La **TASI** grava sul possesso o sulla detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, mentre non sono ricompresi nel presupposto impositivo i terreni agricoli.

A decorrere dal 2016, per effetto delle modifiche introdotte dalla legge di stabilità per il 2016, le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, sono escluse dal presupposto impositivo della TASI. Tale esclusione opera non solo nell'ipotesi in cui l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale dal possessore, ma anche se è l'occupante a destinare l'immobile detenuto ad abitazione principale; in tale ultimo caso, l'imposta è dovuta solo dal possessore, che la verserà nella misura percentuale stabilita nel regolamento dell'anno 2015 oppure, in mancanza di una specifica disposizione del comune, nella misura del 90 per cento.

La TASI presenta la stessa base imponibile dell'IMU e l'aliquota stabilita dalla legge è pari all'1 per mille. I comuni possono disporre la riduzione dell'aliquota sino all'azzeramento della stessa e introdurre specifiche agevolazioni. La normativa prevede, inoltre, che l'aliquota della TASI deve rispettare, in ogni caso, il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, vale a dire il 6 per mille per l'abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e il 10,6 per mille per gli altri immobili.

La **TARI** è la tassa dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti e il relativo gettito deve assicurare la copertura integrale dei costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti stessi. Le tariffe della TARI sono determinate dal Consiglio comunale sulla base dei costi del servizio individuati e classificati nel piano finanziario redatto dal soggetto che svolge il servizio e approvato dallo stesso Consiglio. Nella commisurazione della tariffa per le singole categorie di utenza, il comune può seguire i criteri determinati dal "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158 del 1999 o, in alternativa, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", ripartire i costi tenendo conto delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte. Anche nell'ambito della TARI, i comuni, nell'esercizio della propria autonomia regolamentare, possono introdurre agevolazioni ed esenzioni per specifiche fattispecie.

TOSAP: per quanto riguarda la tassa occupazioni spazi ed aree pubbliche, essa viene disciplinata dal D.Lgs. 507/1993. Oggetto della tassa è l'occupazione di qualsiasi natura, effettuata anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei Comuni.

Alla Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP), sono soggette le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province:

- le occupazioni sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio dell'ente;
- le occupazioni di spazi sovrastanti il suolo pubblico con esclusione di verande e balconi;
- le occupazioni sottostanti il suolo pubblico;

L'occupazione può essere di tipo:

- permanente, se dura per più di 1 anno, alcuni esempi di TOSAP di tipo permanente, sono le tende, il passo carraio, condutture, cavi, ecc.;
- temporaneo, esempi di TOSAP temporanea sono i ponteggi, le occupazioni per effettuare traslochi, le occupazioni dei venditori ambulanti, ecc.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' ED I DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI: la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette ad un'imposta ed a un diritto dovuti al Comune nel cui territorio sono effettuate. La materia è disciplinata dal D.Lgs. 507/1993

ADDIZIONALE ENERGIA ELETTRICA

Il presupposto impositivo nasce ai sensi dell'art. 6 del D.L. 28/11/1988 n. 511 convertito nella legge 27/01/1989 n. 20 e successive modificazioni, che ha istituito un'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica sui consumi di qualsiasi uso effettuato in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, per tutte le utenze, con potenza disponibile non superiore a 200 kw e fino al limite massimo di 200.000 Kwh di consumo al mese nelle seguenti misure:

- a) euro 18,59 per mille kWh in favore dei comuni per qualsiasi uso effettuato nelle abitazioni, con esclusione delle seconde case e con esclusione delle forniture, con potenza disponibile fino a 3 kW, effettuate nelle abitazioni di residenza anagrafica degli utenti, limitatamente ai primi 150 kWh di consumo mensili. Per i consumi superiori ai limiti di 150 kWh per le utenze fino a 1,5 kW e di 220 kWh per quelle oltre 1,5 e fino a 3 kW, si procede al recupero della relativa addizionale secondo i criteri stabiliti nel capitolo I, punto 2, della deliberazione n. 15 del 14 dicembre 1993 del Comitato interministeriale dei prezzi;
- b) euro 20,40 per mille kWh in favore dei comuni, per qualsiasi uso effettuato nelle seconde case;
- c) euro 9,30 per mille kWh in favore delle province per qualsiasi uso effettuato in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, per tutte le utenze, fino al limite massimo di 200.000 kWh di consumo al mese.

Il **titolo 2 dell'entrata** contiene tutti gli stanziamenti relativi a contributi e trasferimenti correnti e riporta per il 2020 una previsione complessiva annuale a competenza di circa €.1.725.159,93. Si tratta di fondi che lo Stato, la Regione la Provincia conferiscono al Comune in via continuativa o straordinaria per l'esercizio delle sue funzioni.

Le entrate extratributarie comprendono invece tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi; comprendono, ad esempio, eventuali utili di aziende collegate o profitti ricavati dall'erogazione dei servizi pubblici o dall'affitto di beni immobili comunali a soggetti terzi. Il **titolo 3 dell'entrata** contiene tutti gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per il 2020 una previsione annuale complessiva a competenza di € 578.406,60

Il **titolo 4** dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, oneri di urbanizzazione, e riporta per l'esercizio 2020 una di € 1.999.356,73

Il **titolo 9** dell'entrata, relativo alle entrate per conto terzi e partite di giro, prevede una previsione di competenza per il 2020 pari ad € 889.902,96

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Valutazione generale sui mezzi finanziari

Si evidenzia che, per l'anno 2020 il comune non ha stabilito aumenti dei tributi rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015.

Imposta unica comunale La legge di stabilità 2014 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- i) l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- ii) una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati, salvo per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, i quali, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del cinquanta per cento.

La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC. Il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli. L'abitazione principale, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Sono equiparate per legge all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- ☐ le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- ☐ i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- ☐ la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- ☐ un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139 del 2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ☐ una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (detta assimilazione opera a decorrere dal 2015).

Il comune, inoltre, ha la facoltà di equiparare all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. A decorrere dal 2016, invece, non è più prevista la facoltà per il comune di considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in comodato ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in comodato è prevista direttamente dalla legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrano le seguenti condizioni:

- ☐ il contratto di comodato sia registrato;
- ☐ il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- ☐ il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'IMU è dovuta dai seguenti soggetti:

- ☐ proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni;
- ☐ titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- ☐ coniuge assegnatario della casa coniugale a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- ☐ concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- ☐ locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria. L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli

immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%, salvo che per alcune fattispecie (immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRES e immobili locati) per le quali l'aliquota può essere diminuita fino allo 0,4%.

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%. La legge, inoltre, prevede una detrazione di euro 200, con facoltà per il comune di elevarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta. L'IMU, a decorrere dal 2014, non è dovuta per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. beni merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e per i fabbricati rurali ad uso

strumentale. Il gettito IMU netto conseguito nell'anno 2019 ammonta a €. 330.402,76 a fronte dell'applicazione delle seguenti aliquote approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 22.03.2018:

TIPOLOGIA IMMOBILI	ALIQUOTE IMU ‰
Unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze o equiparate (escluse cat. A/1, A/8 e A/9)	ESENTI
Unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9)	4,00
Unità immobiliari (eccetto A1-A8-A9) concesse in uso gratuito ai parenti di linea retta entro il primo grado, utilizzate come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato, così come previsto dalla legge di stabilità 2016.	7,60 Riduzione del 50% della rendita catastale
Unità immobiliare adibita ad abitazione principale posseduta da cittadini non residenti, iscritti all'AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, posseduta a titolo di proprietà od usufrutto, a condizione che non sia locata o concessa in comodato (DL 47/2014)	ESENTI
Unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata (art. 2 del Regolamento Comunale)	ESENTI
Unità immobiliare assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio	ESENTI
Regime ordinario dell'imposta per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nella altre classificazioni	7,60
Unità immobiliare posseduta dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze Armate, alle Forze di Polizia ad ordinamento militare e civile, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a condizione che non risulti locata (escluse cat. A/1, A/8 e A/9)	ESENTI
Terreni agricoli e fabbricati rurali ad uso strumentale	ESENTI
Aree fabbricabili	7,60

Con la stessa delibera si è dato atto che la base imponibile dell'IMU è ridotta del 50%:

- per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il contraente possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato;
- il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A9;
- di non determinare per l'anno 2018 ulteriori detrazioni di imposta per le abitazioni principali rispetto alla detrazione di € 200,00 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

Il quadro delle entrate e delle spese della TARI per il 2020/2022 è il seguente:

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	272.784,49 €		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	285.513,78 €		
	2020	2021	2022
	285.513,78	285.513,78€	285.513,78

Con deliberazione n. 9 del 12/03/2018 si è stabilito di confermare per l'anno 2018 i coefficienti per la determinazione delle tariffe TARI approvate per l'esercizio 2016 e ribadite nell'esercizio 2017.

TASI. Il comune ha completamente disapplicato la TASI su tutte le fattispecie imponibili.

Addizionale comunale IRPEF. L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

Relativamente a tali servizi, si confermano, per l'anno 2019, le tariffe vigenti per l'anno 2018 e si riassumono le previsioni di entrata e di spesa presunte nella seguente tabella:

Descrizione del servizio	Entrate	Spese	% di copertura
Colonie e soggiorni stagionali	16.500,00	16.500,00	100%
Mense comprese quelle ad uso scolastico	50.987,00	88.560,48	58%
TOTALE	67.487,00	105.060,48	65%

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà utilizzare l'avanzo di amministrazione o procedere attraverso la contrazione di mutui.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di

credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2016	2017	2018
	2,74%	2,89%	2,98%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	1.800.771,15	1.658.220,98	1.509.774,82
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-142.550,17	-148.446,16	-155.801,86
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	1.658.220,98	1.509.774,82	1.353.972,96
Nr. Abitanti al 31/12	3.077,00	3.077,00	3.048,00
Debito medio per abitante	538,91	490,66	444,22

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2016	2017	2018
Oneri finanziari	89.250,61	82.187,42	74.831,72
Quota capitale	142.550,17	148.446,16	155.801,86
Totale fine anno	231.800,78	230.633,58	230.633,58

L'ente nel 2018 e nel 2019 **non** ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

B – Spese

Titolo 1 Spesa corrente + Titolo 2 Spesa in conto capitale

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2020-2022 è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Le spese in conto capitale sono state impostate sulla base del programma triennale delle opere pubbliche approvato con delibera di G.C. n. 90 del 09.10.2019 e sulla base di quanto indicato nel DUP.

I Titoli 1 e 2 della spesa riportano per l'esercizio 2020 una previsione complessiva di € 3.119.528,58 ed € 1.999.356,73 a competenza.

Titolo 4 Rimborso di prestiti

L'accensione di mutui comporta, dall'inizio dell'ammortamento fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue di capitale e interessi. La quota interessi viene registrata tra le spese correnti.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2020 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel.

Sono spese di investimento quelle che determinano un incremento del patrimonio dell'ente e/o azienda di riferimento. Sono spese, pertanto, che intervengono nel processo produttivo e/o erogativo di un'azienda o di un ente locale per un periodo ripetuto di anni

In relazione agli investimenti previsti si osserva che:

1. il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici è stato redatto conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al decreto ministeriale;
2. lo schema di programma triennale opere pubbliche è stato adottato con delibera n. 90 del 09.10.2019 e pubblicato all'albo pretorio per 60 giorni consecutivi;
3. nello stesso schema di programma sono indicate:
 - a) le priorità e le azioni da intraprendere considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
 - b) la stima dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);
 - c) gli accantonamenti previsti per:
 - accordi bonari;
 - esecuzione lavori urgenti;
 - esecuzione indagini, studi, ed aggiornamento programma;

Il Titolo 4 della spesa riporta per l'esercizio 2020 una previsione complessiva di € 142.152,17a competenza.

TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro.

Il titolo 7 della spesa riporta per l'esercizio 2020 una previsione complessiva di € 889.902,96

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/1997.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Con deliberazione consiliare n. 103 del 18.11.2019 il Comune di Pattada ha proceduto all'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale - Triennio 2020/2022

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Si rimanda al piano triennale delle OO.PP. 2020/2022 redatto in conformità al DM 14/10/2014 ed adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 90 in data 09.10.2019 aggiornato sulla base delle previsioni del bilancio.

Per ogni opera inserita nel programma delle Opere Pubbliche 2020/2022 si è proceduto alla definizione del cronoprogramma in base alle previsioni di esigibilità. Viceversa per le altre spese d'investimento non incluse nel piano (beni durevoli, informatizzazione, restituzione oneri, ecc) si sono previste tutte le spese, per la maggior parte stanziata come scadenti nell'anno riservandosi eventualmente di destinare parte della spesa a fondo vincolato in sede di assestamento o di chiusura d'esercizio.

Si rinvia alle seguenti deliberazioni:

- Delibera di Giunta Comunale n. 90 del 09.10.2019 avente ad oggetto : Adozione del Programma triennale delle OO.PP. 2020/2022 ed elenco annuale 2020;
- Delibera di Giunta Comunale n. 22 del 19.03.2020 avente ad Oggetto : Variante del Programma triennale delle OO.PP. 2020/2022 ed dell'elenco annuale 2020; ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 50/2016

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n° 112 del 25/06/2008 così come modificato dall'art. 27, comma 7, del D.L. 201/2011 convertito nella Legge 214/2011, viene il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare indica i beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le regioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2, dell'articolo 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 *dell'articolo 3, della direttiva 2001/42/CE* e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non soggette a valutazione ambientale strategica.

Relativamente a Codesto Ente, l'attuale dotazione immobiliare è ormai stabilizzata da molti anni, richiede indubbiamente l'assunzione di alcune scelte strategiche per l'Amministrazione, specialmente per quanto concerne gli immobili sottoutilizzati e le varie dislocazioni degli uffici comunali.

Alla luce di quanto disposto dalla normativa innanzi descritta si è provveduto alla redazione di un elenco di beni suscettibili di alienazione e/o valorizzare non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, con l'indicazione della loro destinazione urbanistica prevista dagli strumenti urbanistici vigenti.

L'Ufficio Tecnico, previa valutazione da parte della Giunta Comunale, ritiene che non esistano beni che possano essere inseriti nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni ovvero di dismissione. Annualità 2020/2022

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La ripartizione della manovra di bilancio tra parte corrente e in conto capitale per ciascuna delle annualità 2020-2021-2022 è sinteticamente esposta nelle tabelle allegate dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico-finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del Tuel).

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione sulla gestione, prevista dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

(descrivere solo le missioni attivate)

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
MISSIONE	02	<i>Giustizia</i>
MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
MISSIONE	13	<i>Tutela della salute</i>
MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
MISSIONE	19	<i>Relazioni internazionali</i>

MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
-----------------	-----------	--------------------------------------

MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

MISSIONE	60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>
-----------------	-----------	---------------------------------------

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2020				ANNO 2021				ANNO 2022			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.259.208,39	193.729,65	0,00	1.452.938,04	1.238.458,82	963.250,00	0,00	2.201.708,82	1.204.812,89	467.370,39	0,00	1.672.183,28
2	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00
3	197.990,00	0,00	0,00	197.990,00	198.164,03	0,00	0,00	198.164,03	198.164,03	0,00	0,00	198.164,03
4	180.854,54	1.149.191,21	0,00	1.330.045,75	172.423,58	919.353,19	0,00	1.091.776,77	172.389,76	0,00	0,00	172.389,76
5	22.050,00	0,00	0,00	22.050,00	26.500,00	0,00	0,00	26.500,00	26.500,00	0,00	0,00	26.500,00
6	37.435,46	0,00	0,00	37.435,46	25.516,83	0,00	0,00	25.516,83	24.525,11	0,00	0,00	24.525,11
7	65.671,23	0,00	0,00	65.671,23	61.500,00	0,00	0,00	61.500,00	61.500,00	0,00	0,00	61.500,00
8	11.828,59	502.235,87	0,00	514.064,46	9.461,49	464.586,06	0,00	474.047,55	8.552,27	506.748,63	0,00	515.300,90
9	311.217,93	120.000,00	0,00	431.217,93	290.506,60	470.969,85	0,00	761.476,45	290.282,41	470.969,85	0,00	761.252,26
10	62.502,54	0,00	0,00	62.502,54	44.308,32	0,00	0,00	44.308,32	30.876,83	0,00	0,00	30.876,83
11	4.500,00	25.000,00	0,00	29.500,00	4.500,00	25.000,00	0,00	29.500,00	4.500,00	25.000,00	0,00	29.500,00
12	903.552,06	6.000,00	0,00	909.552,06	872.610,64	10.000,00	0,00	882.610,64	872.570,73	10.000,00	0,00	882.570,73
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	970,33	0,00	0,00	970,33	930,96	0,00	0,00	930,96	889,19	0,00	0,00	889,19
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	56.747,51	3.200,00	0,00	59.947,51	68.444,75	3.200,00	0,00	71.644,75	68.444,75	3.200,00	0,00	71.644,75
50	0,00	0,00	142.152,17	142.152,17	0,00	0,00	138.589,88	138.589,88	0,00	0,00	145.537,34	145.537,34
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	889.902,96	889.902,96	0,00	0,00	888.402,96	888.402,96	0,00	0,00	888.402,96	888.402,96
TOTALI	3.119.528,58	1.999.356,73	1.032.055,13	6.150.940,44	3.018.326,02	2.856.359,10	1.026.992,84	6.901.677,96	2.969.007,97	1.483.288,87	1.033.940,30	5.486.237,14

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2020			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.738.959,86	714.700,86	0,00	2.453.660,72
2	8.171,59	0,00	0,00	8.171,59
3	212.229,76	0,00	0,00	212.229,76
4	263.133,49	1.188.286,53	0,00	1.451.420,02
5	32.661,12	0,00	0,00	32.661,12
6	58.836,68	31.948,13	0,00	90.784,81
7	75.076,35	0,00	0,00	75.076,35
8	12.043,31	1.181.093,56	0,00	1.193.136,87
9	529.455,38	250.244,13	0,00	779.699,51
10	71.563,02	100.608,27	0,00	172.171,29
11	4.500,00	25.000,00	0,00	29.500,00
12	1.104.117,33	49.703,17	0,00	1.153.820,50
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	993,32	0,00	0,00	993,32
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	11.000,00	0,00	0,00	11.000,00
50	0,00	0,00	142.152,17	142.152,17
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	922.732,25	922.732,25
TOTALI	4.122.741,21	3.541.584,65	1.064.884,42	8.729.210,28

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del paese e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici.

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

La legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008) prevede rilevanti disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

In particolare l'art. 2, comma 594, integrato dall'art. 58 della Legge 133/2008, prevede che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, adottino piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle **dotazioni strumentali**, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle **autovetture di servizio**;
- c) dei **beni immobili ad uso abitativo o di servizio**, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il comma 595 stabilisce che nei piani relativi alle dotazioni strumentali occorre prevedere le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di **apparecchiature di telefonia mobile** ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Il comma 596 prevede che nei casi in cui gli interventi esposti nel piano triennale implicino la dismissione di dotazioni strumentali, lo stesso piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

Il comma 597 impone alle amministrazioni pubbliche di trasmettere a consuntivo e con cadenza annuale una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente.

Il comma 598 prevede che i piani siano resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del D. Lgs. 165/2001 e dell'art. 54 del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 82/2005).

Il comma 599 impone alle amministrazioni pubbliche, sulla base di criteri e modalità definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge Finanziaria 2008, all'esito della ricognizione propedeutica all'adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 di provvedere a comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità.

Al fine di ottemperare alle disposizioni normative suddette, si è elaborato il Piano Triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento, di seguito riportato, intendendolo quale piano unico, ma suddiviso in tre aree di intervento, secondo l'indicazione prevista nella normativa.

1. Dotazioni strumentali (comma 594, lett. a))

Le **dotazioni strumentali informatiche** a disposizione dell'Ente sono le minimali necessarie, previste in rapporto di 1/1 rispetto agli addetti agli uffici. Risultano pertanto essenziali per il corretto funzionamento degli uffici e non si ravvisa la possibilità né la convenienza economica di ridurre il loro numero, tenendo conto anche della collocazione degli uffici in riferimento alla dotazione organica ed ai servizi da rendere alla popolazione.

In particolare, ogni postazione individuale è così composta:

- Un personal computer, con relativo sistema operativo e gli applicativi tipici dell'attività dell'ufficio;
- Un telefono fisso connesso ad un centralino telefonico;
- Una stampante a servizio della singola postazione di lavoro
- Un calcolatore;
- Un gruppo di continuità.

Solo alcune postazioni sono dotate di apparecchiature particolari e necessarie per le finalità proprie dell'Ufficio (p.es. Scanner per l'Ufficio Protocollo per la corretta gestione del Protocollo Informatico – Plotter per l'Ufficio Tecnico per la stampa di particolari elaborati tecnici).

Ogni PC è inoltre collegato ad un server centrale per garantire l'interconnessione dei dati, l'uso di software comuni a diversi uffici, la connessione internet, il collegamento ad alcune stampanti multifunzione di cui i vari Settori sono dotati (una per Settore e/o piano), acquistate anche al fine di garantire la razionalizzazione della spesa di stampa degli atti d'ufficio in termini di risparmio di toner e carta.

Presso la **Biblioteca comunale** sono presenti alcune postazioni informatiche a disposizione degli utenti, acquistate mediante specifico finanziamento Regionale.

Ditte esterne specializzate si occupano dell'assistenza dei software gestionali (quasi tutti integrati) e dell'assistenza straordinaria delle attrezzature informatiche non più assistite da garanzia.

E' previsto un sistema di salvataggio dei dati del sistema informatico che garantisce il recupero di dati eventualmente persi in caso di guasti, l'unità "NAS" è dislocata presso l'ufficio Ragioneria, ben distante dal server e quindi in grado di garantire il recupero dei dati in caso di eventi eccezionali anche di tipo atmosferico o dovuti ad incendio.

La rete locale del comune consta di un adeguato numero di punti rete distribuiti in modo capillare negli edifici; sono state così collocate in modo da essere facilmente fruibili tutte quelle risorse e strumentazioni che possono essere condivise da più utenti contemporaneamente (stampanti multifunzione). La rete è collegata ad internet mediante linea DSL ed è presente un dispositivo di controllo delle eventuali intrusioni dall'esterno sul sistema informatico dotato di autonomo software antivirus.

Al fine di garantire il regolare funzionamento dei sistemi telematici, si mantiene, come già in essere, la dotazione di appositi software "antispam" e "antivirus", onde evitare problematiche a livello di hardware e software.

Alcuni uffici sono ancora dotati di **macchine da scrivere**, che vengono comunque utilizzate sporadicamente. La loro dismissione è ovviamente antieconomica non esistendo più mercato per tali apparecchiature, pertanto al termine del loro ciclo vitale saranno eliminate.

Tutti gli uffici sono inoltre dotati di **fax**. Si sta valutando l'introduzione del servizio fax to mail e mail to fax al fine di rendere possibile spedire e ricevere fax dalla casella di posta elettronica. Con questo sistema si elimineranno i fax (in alcuni casi già da sostituire in quanto obsoleti), con conseguente risparmio per la manutenzione, il toner e la carta. Si risparmierà anche in termini di tempo da dedicare al ritiro/spedizione dei fax da parte dei diversi operatori, che potranno pertanto svolgere il compito direttamente dalla propria postazione PC.

Obiettivi di razionalizzazione per il triennio

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali con conseguente riduzione dei costi, si adotteranno i seguenti **criteri generali di comportamento**:

1. l'utilizzo della strumentazione è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità dell'Ufficio e dovrà essere circoscritto alla presenza giornaliera del personale dipendente;
2. si procederà alla sostituzione esclusivamente degli strumenti che non siano più in grado di fornire prestazioni adeguate alle necessità o che presentino malfunzionamenti tali per cui non sia conveniente procedere alla manutenzione e/o sostituzione di componenti;
3. le apparecchiature sostituite verranno, se possibile, riassegnate per l'utilizzo in ambiti dove sono richieste performance minori;
4. l'utilizzo delle singole stampanti a getto di inchiostro dovrà essere limitato al minimo indispensabile;
5. dovrà essere privilegiata sia nelle comunicazioni interne che, ove possibile, in quelle esterne l'utilizzo della posta elettronica (anche mediante l'invio di documenti riprodotti per mezzo di scanner). Per le comunicazioni interne si dovrà inoltre utilizzare il sistema del Protocollo Informatico, provvedendo ad allegare la relativa documentazione in formato pdf o elettronico;
6. le stampe e le copie per uso interno dovranno essere limitate al minimo indispensabile ed eseguite su unità di stampa Laser, in Bianco e Nero e in Fronte/Retro;
7. dovrà essere prestata attenzione al riuso di carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o di uso interno;
8. dovrà essere comunque data priorità all'utilizzo della carta riciclata che ha un costo inferiore;
9. per i documenti da inviare all'esterno si dovranno preferire le modalità meno "costose" per l'Ente e, quindi, nell'ordine: Posta Elettronica (semplice o certificata), Fax, Posta Ordinaria. **L'invio tramite posta Raccomandata dovrà avvenire solo nei casi in cui risulti effettivamente inevitabile.** Risulta pertanto indispensabile l'uso della Posta Elettronica Certificata (PEC) già presente a livello generale o a livello di singolo ufficio, che consentirà un'ulteriore riduzione dell'uso della carta per l'invio di comunicazioni formali. Si rammenta a tal fine che apposita disposizione normativa prevede che le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni avvenga **esclusivamente** attraverso tale strumento;
10. l'attivazione della scansione documentale ottica già in uso nell'ambito della gestione delle nuove procedure sul protocollo informatico, consente una riduzione del consumo di carta ed una semplificazione dei flussi documentali. **È auspicabile una migliore utilizzazione del sistema da parte di tutti gli uffici, ricordando in particolare che tutte le comunicazioni in uscita devono essere allegate alla procedura, possibilmente come documento informatico in formato pdf o documento elettronico-firmato digitalmente. Questo è reso ancora più necessario per le comunicazioni interne e consente di non stampare le comunicazioni per conoscenza che verranno visionate esclusivamente in formato elettronico;**
11. gli apparecchi e le attrezzature in dotazione, al termine dell'orario d'ufficio dovranno essere spente, per ridurre al minimo il consumo di energia elettrica;
12. l'utilizzo delle calcolatrici alimentate a corrente elettrica dovrà essere limitato a vantaggio dell'utilizzo dell'applicativo Excel al fine di evitare il consumo

della corrente elettrica, dell'inchiostro e della carta per i rotoli di stampa.

È inoltre fatto **divieto** di:

1. utilizzare la rete internet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale del Comune;
2. agire deliberatamente con attività che distraggano risorse (persone, capacità, elaboratori, ecc.);
3. installare programmi sul personal computer in dotazione senza la necessaria supervisione da parte dell'Amministratore di sistema;
4. modificare la configurazione del personal computer in dotazione senza la necessaria supervisione da parte dell'Amministratore di sistema;
5. utilizzare le risorse hardware e software e i servizi disponibili per scopi personali.

I dipendenti e gli amministratori sono responsabili della custodia dei locali durante il lavoro o l'espletamento del mandato, della chiusura degli stessi, nonché degli impianti adoperati (attrezzature e strumenti informatici, luce, impianto di condizionamento etc.). A tal fine al termine del lavoro, i dipendenti e gli amministratori dovranno farsi carico di spegnere le luci, gli apparecchi di riscaldamento, tutte le attrezzature in dotazioni (PC, stampanti, fax, calcolatrici, etc.) ed accertarsi dell'effettiva chiusura del proprio ufficio e dell'edificio comunale.

I dipendenti e gli amministratori devono porre in essere ogni comportamento finalizzato a **ridurre i consumi di energia** necessari ad effettuare la propria attività istituzionale quotidiana.

Ogni attività verrà monitorata e verificata periodicamente per cui ogni comportamento difforme alle suddette direttive potrà essere punito con le sanzioni contrattualmente previste.

Si prevede inoltre di attivare/implementare i seguenti interventi:

Realizzazione inventario attrezzature Hardware

Costruzione e aggiornamento costante di un inventario del parco PC, monitor e stampanti allo scopo di monitorare:

- la dislocazione nei differenti settori e/o servizi;
- le quantità;
- le caratteristiche.

Tale inventario verrà realizzato tramite il concorso di procedure automatiche software e attraverso l'affissione di etichette con numerazione univoca.

L'obiettivo è quello di migliorare la razionalizzazione nell'utilizzo delle strumentazioni. In questo modo sarà infatti più semplice adottare un programma di adeguamento periodico della strumentazione rispetto alle nuove tecnologie, nei settori in cui ciò si rende assolutamente necessario per far fronte alle incombenze normative che richiedono l'utilizzo di software che non sempre vengono supportati dalle dotazioni strumentali presenti negli uffici. La sostituzione delle apparecchiature avverrà solamente in caso di eliminazione e/o dismissione per guasti irreparabili o nel caso in cui il costo della riparazione superi il valore economico del bene. Per l'acquisito delle nuove strumentazioni informatiche ci si avvale prevalentemente degli strumenti Consip: Convenzioni o Mercato Elettronico (Me. Pa.). Solo in caso di acquisto di apparecchiature per le quali si evidenzia una particolare criticità nelle manutenzioni o si richiede una specifica competenza tecnica per la configurazione, vengono valutate procedure di acquisto alternative.

Al fine di contenere i costi di esercizio e di manutenzione:

- verrà di volta in volta previamente valutata la possibilità di acquisire l'attrezzatura (fotocopiatori) mediante il ricorso al sistema del

noleggio, se più conveniente rispetto all'acquisto (in quanto normalmente include nel canone anche gli interventi manutentivi, i consumi di toner e l'eventuale sostituzione del mezzo in caso di impossibilità di riparazione, con la possibilità di avere sempre mezzi moderni ed evitando di sostenere i costi di smaltimento in caso di rottamazione);

- si acquistano solamente apparecchiature coperte da garanzia e assistenza per 36 mesi in sede e per le quali si valuta un successivo rinnovo per gli esercizi a seguire;
- per le periferiche di stampa si preferiscono acquisiti con consumabili a corredo dell'apparecchio, così da garantire un costo copia contenuto ed eliminare i costi di approvvigionamento dei consumabili; in alternativa vengono acquistati lotti di quantità superiore, al fine di conseguire risparmi di scala;
- per i consumabili delle stampanti (toner) si preferiscono prodotti rigenerati;

Le attrezzature non più utilizzabili potranno essere dismesse solo nel caso in cui una valutazione costi/benefici dia esito positivo all'attivazione del relativo iter procedurale, altrimenti verranno messe fuori uso ed eventualmente assegnate in liberalità ad associazioni senza scopo di lucro. L'eventuale dismissione di una apparecchiatura da una postazione di lavoro derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali complessive, comporterà la sua ricollocazione in un'altra postazione fino al termine del suo ciclo di vita.

Utilizzo di software open source

Incremento delle presenze di applicazioni open source all'interno dell'ente al fine di non aumentare la spesa relativa a rinnovi e/o acquisti di licenze.

Incremento dei livelli di sicurezza

Adozione di politiche di sicurezza con governo centralizzato delle postazioni di lavoro con controllo software della navigazione internet. L'intervento ha l'obiettivo di impedire che sulle singole postazioni di lavoro vengano installati software non autorizzati e potenzialmente portatori di malfunzionamenti e richieste di manutenzione e ripristino di funzionalità.

Azioni finalizzate alla de materializzazione

Particolare attenzione si vuole porre all'obiettivo di dematerializzazione dei documenti, per giungere alla gestione documentale informatica e migliorare l'efficienza degli uffici anche attraverso la riduzione della produzione di copie cartacee, che portano ad una riduzione dei costi sia per il personale che potrà essere utilizzato per altre attività che per i materiali (carta, consumabili della stampante).

Queste azioni quindi, oltre a proporre un modello culturale diverso, possono anche essere considerate uno strumento di contenimento della spesa pubblica.

Per il raggiungimento di risultati ottimali sono coinvolti nei processi vari uffici del Comune.

· **Gestione delle ferie/permessi esclusivamente on-line:** Il comune è dotato di un software che permette la gestione delle ferie/permessi esclusivamente on-line. L'utilizzo di tale strumento permette l'eliminazione della gestione cartacea, con riduzione anche dei costi di gestione determinati dal caricamento dati da parte del personale, dall'impiego del materiale cartaceo, oltre che a consentire maggiore controllo da parte dell'ufficio personale e del dipendente stesso, che avrebbe la possibilità di visionare a video, in tempo quasi reale, il proprio cartellino. Si auspica pertanto l'utilizzo esclusivo di tale sistema.

- **Consultazione cartellino presenze, cedolino e CUD esclusivamente on-line:** tale accorgimento comporta risparmi di tempo da parte del personale addetto alla stampa, imbustamento e consegna cartellini presenze, cedolini e CUD, oltre che del materiale (carta e buste).
- **Sviluppo posta elettronica certificata:** risparmio nei costi di gestione e di spedizione posta. La posta elettronica certificata potrà essere anche usata per le notifiche, con risparmi di gestione per il personale, per i materiali e spedizione.
- **Incentivazione all'utilizzo posta elettronica per comunicazioni varie:** ad esempio spedizione avvisi di pagamento via mail anziché posta; risparmio di costi di materiale, di spese di spedizione e di personale, sfruttando automatismi presenti nel programma di contabilità
- **Mandato informatico:** si sta implementando questo importante strumento di snellimento del flusso contabile con il Tesoriere al fine di ridurre i costi conseguenti alla stampa dei mandati/reversali di pagamento e delle relative distinte, oltre che i costi di trasmissione degli stessi al Tesoriere.
- **Sportelli on line per cittadino:** Attraverso il progetto Comunas della Regione Autonoma della Sardegna, cui il comune di Pattada ha aderito, si garantirà la possibilità per il cittadino/impresa regolarmente abilitato di accedere autonomamente a tutta una serie di dati che li riguardano, con conseguenti risparmi nei costi di gestione del personale normalmente deputato a tale ruolo.

1.1. Apparecchiature di telefonia mobile (comma 595)

Il Comune di Pattada è dotato di SIM al servizio del personale dell'ufficio tecnico, vigili urbani e degli amministratori comunali.

Obiettivi di razionalizzazione per il triennio

L'ente prevede di non dotarsi di nuove SIM nell'arco del triennio.

2. Autovetture di servizio (comma 594, lett. b))

La consistenza della dotazione di autovetture di servizio è iscritta nell'inventario dell'ente.

La razionalizzazione delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi è resa ancora più stringente dalla normativa di contenimento della spesa pubblica degli ultimi anni ed in particolare dal D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modifiche dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, ed ancora, dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, il quale pone il limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi nonché dall'articolo 1, commi 143 e 144 della legge n. 228/2012, che fino al 2015 vieta l'acquisto di autovetture;

Considerato che per "*autovetture*" si intendono i veicoli adibiti al trasporto di persone aventi al massimo nove posti così come definiti dall'articolo 54, comma 1, lettera a), del d.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, con esclusione dei mezzi di trasporto di altro genere e che dalle spese sono escluse quelle relative alle funzioni di polizia locali e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire livelli essenziali di assistenza e che, sulla base della norma interpretativa contenuta nell'articolo 1, comma 1, del D.L. n. 101/2013 (L. n. 125/2013), vengono tenute distinte le spese sostenute per l'acquisto di autovetture dalle spese sostenute per la manutenzione, il

noleggio e l'esercizio delle stesse, intendendosi per "esercizio di autovetture" la spesa sostenuta per: carburante, autista, assicurazioni, bolli auto rimessaggio, ecc

I veicoli a disposizione di questa Amministrazione sono destinati esclusivamente per l'espletamento delle funzioni proprie dell'Ente durante il normale orario di lavoro giornaliero, fatte salve le ipotesi in cui l'utilizzo fuori orario sia connesso all'espletamento di missioni autorizzate dall'Ente fuori dal rispettivo territorio di riferimento. L'utilizzo dei mezzi di servizio si rende necessario anche tenuto conto del fatto che nel territorio comunale non è possibile (per mancanza di servizi pubblici di linea) l'utilizzo di mezzi alternativi di trasporto e l'utilizzo di tali mezzi fuori dal territorio comunale, seppur esistenti, non rende economico il loro utilizzo in termini di tempi che si renderebbero necessari per gli spostamenti. In nessun altro caso è autorizzato l'utilizzo degli automezzi di servizio al di fuori dell'orario di lavoro, delle chiamate di emergenza o per eventi calamitosi.

Obiettivi di razionalizzazione per il triennio

Nel corso degli ultimi anni è già stato avviato un programma per il dimensionamento ottimale del parco automezzi del Comune, tenuto conto dei servizi resi all'utenza e con l'identificazione e dismissione dei mezzi che per scarso utilizzo o vetustà non erano più funzionali.

Si è consapevoli dell'esigenza di una razionalizzazione delle spese ma si ritiene di riproporre un giusto compromesso tra esigenza di risparmio e necessità di non incidere negativamente sull'organizzazione di servizi che richiedono una costante presenza nel territorio.

I costi di manutenzione generale sono infatti obbligatori per la sicurezza dei veicoli e difficilmente riducibili tenuto conto che, come più sopra evidenziato, l'utilizzo delle autovetture e degli automezzi di servizio è limitato a compiti istituzionali e che non è possibile, o conveniente, l'utilizzo di mezzi alternativi di trasporto.

Non risulta inoltre possibile né economico ridurre i veicoli e/o i mezzi a disposizione, se non a discapito dei servizi istituzionalmente resi da questo Comune alla popolazione. La loro sostituzione potrà avvenire in caso di eliminazione e/o dismissione per guasti irreparabili oppure per costi di manutenzione che superino il valore economico del bene, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. In ogni caso la dismissione dei mezzi avverrà previa verifica della possibile cessione a terzi, previa valutazione dei costi/benefici di tale operazione, e i relativi proventi verranno utilizzati per finanziare nuovi acquisti di mezzi sostitutivi, al fine di non pregiudicare i servizi resi dall'Ente.

Nel corso del triennio sono previste le normali manutenzioni, revisioni e riparazioni nonché la fornitura del carburante e/o del lubrificante, provvedendo a dare attuazione al disposto dell'art. 6, comma 14 del D.L. n. 78/10.

Per quanto riguarda l'eventuale acquisto di automezzi e motomezzi, si ribadisce che si provvederà, come già avvenuto in passato, alla sostituzione dei soli mezzi obsoleti o da rottamare con veicoli meno inquinanti ed a minor consumo e con costi medi di gestione inferiori al mezzo da sostituire. Al fine di perseguire, oltre alla razionalizzazione delle risorse, anche un loro utilizzo eco- compatibile, si ritiene opportuno, ove possibile, la sperimentazione di carburanti alternativi quali il metano. Inoltre prima di acquisire un nuovo automezzo dovrà essere effettuata una valutazione comparativa, in relazione alla tipologia di automezzo e all'uso cui esso sarà destinato, sull'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio a lungo termine "tutto compreso".

3. Beni immobili ad uso abitativo o di servizio (comma 594, lett. c))

L'elenco dei beni immobili ad uso abitativo e di servizio di proprietà del Comune di Pattada o sui quali vengono vantati diritti reali, è contenuto nell'inventario dell'Ente.

Per quanto riguarda gli immobili di servizio, se per tali si intendono quelli adibiti a sedi di uffici o destinati all'attuazione di servizi destinati alla collettività, ad oggi gli stessi sono interamente collocati in immobili di proprietà comunale o ottenuti in comodato d'uso gratuito, senza ricorso a locazioni passive.

In particolare alcuni immobili sono affidati in gestione gratuita ad associazioni sportive e/o culturali che contribuiscono alle spese di gestione degli stessi.

Obiettivi di razionalizzazione per il triennio

Il Comune di Pattada ha già intrapreso un'azione di razionalizzazione delle spese relative alle strutture comunali, attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli immobili destinati a servizio pubblico, con particolare riguardo alle scuole, con lo scopo di cercare di abbassare i consumi di energia elettrica.

Inoltre si è adottato, ai sensi del disposto dell'art. 58 del D.L. 112/08, convertito nella legge 133/08, apposito Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, al fine di individuare la valenza effettiva dei beni che fanno parte del patrimonio immobiliare comunale ed individuare apposite azioni di valorizzazione o di dismissione, temperando i costi e i vantaggi delle singole operazioni. A tal fine si rimanda al suddetto Piano che verrà allegato al Bilancio 2014.

Come già per il passato si prevede di adottare idonee misure di pianificazione delle operazioni di manutenzione degli immobili in modo da evitare il più possibile spese impreviste. Gli interventi dovranno essere programmati con congruo anticipo, prima che il degrado dell'immobile o di una sua parte diventi irreversibile, nonché per prevenire stati d'urgenza e di pericolo.

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

Nessuno.

Comune di Pattada, lì 26 marzo, 2020

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale